

Concorrenza. Il gruppo replica a Sabelli: sulla linea Milano-Roma competizione leale

Ferrovie contro Alitalia

«Nessun aiuto di Stato»

A febbraio il ritardo medio dei treni segna 4,4 minuti

Luca Benecchi
MILANO

Nella partita tra treno e aereo, tutta giocata su chi avrà la meglio sulla tratta d'oro Milano-Roma, si alza di tono la polemica tra Ferrovie dello Stato e Alitalia. Dopo l'affondo dell'amministratore delegato della compagnia aerea, Rocco Sabelli, (si veda Il Sole 24 Ore di mercoledì 4 marzo) che ha accusato Fs di distorsione delle re-

IL DUALISMO CON L'AEREO

L'ad Moretti: «Non si è mai parlato della creazione di una bad company, anche perché la contabilità separata è già una realtà»

gole del mercato per il fatto di poter contare su una buona dose di finanziamenti pubblici, è arrivata, e pesante, la replica delle Ferrovie che si riservano di utilizzare ogni strumento nelle opportune sedi per la tutela della propria immagine. In una dura nota le Fs sostengono che sulla Milano-Roma la concorrenza è «corretta e leale ed oggettivamente legata allo sviluppo tecnologico ed alle strategie di impresa adottate che hanno

portato frutti, da tutti riconosciuti, a seguito di una lunga pianificazione e di tanto lavoro».

Per il gruppo poi ogni riferimento a «sovvenzioni improprie da parte dello Stato» è «del tutto incongruo e strumentale: i corrispettivi pubblici sono infatti relativi ai servizi universali contrattualizzati (il loro importo per treno è peraltro inferiore a quello oggi percepito negli altri Paesi europei), dai quali è esclusa l'Alta velocità». D'altra parte «la superiorità tecnico-logistica del trasporto ferroviario raggiunta con l'Alta velocità rispetto all'aereo è un fatto incontestabile». E in questo senso arrivano anche le ultime e positive rilevazioni sul grado di apprezzamento della clientela. Secondo la società ferroviaria infatti, il dato della customer satisfaction sull'Alta velocità sarebbe al 90%, mentre quella relativa agli Av Fast (cioè ai no-stop Roma-Milano) raggiungerebbe il 92 per cento.

L'amministratore delegato delle Fs Mauro Moretti precisa poi al Sole 24 Ore che «non si è mai parlato della costituzione di una bad company. Anche perché la contabilità separata tra servizi e mercato (Alta velocità) e servizio universale (trasporto regio-

nale) è già una realtà. Ho parlato - spiega ancora Moretti - di due business unit distinte. Tra l'altro non è detto che il comparto regionale sia "bad", anzi in Francia e Germania è il segmento che porta i maggiori ricavi».

Tornando alla disputa con Alitalia, per paradosso, sempre secondo le Ferrovie, l'affermazione di Sabelli «noi ci troviamo a dover competere con un'azienda

che non è un'impresa» fotografa una realtà oggettiva che di fatto penalizza fortemente Fs, essendo questa una società pubblica soggetta a regolamentazione propria delle Pubbliche amministrazioni. La nota infatti sottolinea come «l'amministratore delegato di Alitalia non conosce infatti tetti ai compensi dei manager, alle consulenze, alla pubblicità, non esplica gare pubbliche per l'acquisto degli aerei e dei materiali e forniture, per formare partnership con i relativi tempi e contenziosi presso i giudici amministrativi, non è soggetto al controllo contabile dei giudici erariali e così via».

Ultimo tema sul tavolo dello scontro è la puntualità. Secondo l'indagine riportata da Sabelli su 571 convogli partiti tra il 20 e il 24 dicembre e dal 3 al 6 gennaio scorsi, Frecciarossa compresa, il 64% è arrivato oltre i tempi previsti. Vale la pena ricordare - spiegano le Fs - che i dati certificati sui ritardi medi a gennaio e a febbraio segnano rispettivamente 4,9 e 4,4 minuti per treno. «Si ricorda - conclude la nota - che i ritardi riportati da Sabelli si riferiscono ad un periodo particolarmente critico dal punto di vista meteorologico, nel quale gli aeroporti di mezza Italia erano chiusi per neve».



Il primo round

«Ferrovie sovvenzionate dallo Stato e treni in ritardo». Questo il succo delle accuse rivolte martedì scorso (e pubblicate sul Sole di mercoledì) da Rocco Sabelli (Alitalia) al gruppo Fs